



PRIVATISTI, NIENTE PIÙ ESAMI PER VOI NEI CONSERVATORI?

di Bruno Carioti

Con l'attivazione dei nuovi ordinamenti, è vero che i privatisti non potranno più conseguire titoli di studio nei Conservatori attraverso esami, come è accaduto fino ad oggi? E perchè? La questione, posta anche dalla rubrica lettere di un grande quotidiano, la sottoponiamo al nostro direttore per ottenere i necessari chiarimenti

Se la domanda fa riferimento ai classici esami dei privatisti che prevedevano il rilascio di Licenze e certificazioni di Compimenti, oltre, naturalmente, al Diploma finale, la risposta è sì.

Se ci si riferisce invece in genere alla possibilità da parte di un privatista di conseguire certificazioni degli studi musicali svolti, rivolgendosi ad un Conservatorio, la risposta è no. Per dare una risposta comprensibile occorre necessariamente tracciare prima un quadro, anche se succinto, della attuale normativa che ha generato questa situazione esposta nella domanda.

Il Regolamento per gli Ordinamenti Didattici (DPR212/2005) applicativo della Legge di Riforma 508/99, prevede all'art. 14 comma 1: "Per ciascuna istituzione, con l'emanazione del relativo regolamento didattico di cui all'articolo 10, cessano di avere efficacia le disposizioni legislative e regolamentari incompatibili con il presente regolamento...". Tra le norme elencate e dichiarate

incompatibili vi è l'art. 252 del Decreto Legislativo 16.04.1994 n. 297 – meglio noto come Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione – che recita al primo comma: "Nelle accademie e nei conservatori si sostengono esami di ammissione, di promozione, di idoneità, di licenza e di diploma". Da questo ne discende chiaramente che con l'emanazione del Regolamento Didattico, tali esami non possono più essere sostenuti da privatisti nei Conservatori ed Accademie.

Sempre lo stesso DPR 212/2005 prevede una clausola di salvaguardia per i soli allievi che, all'atto dell'emanazione del Regolamento didattico, risultano iscritti al Conservatorio. A costoro è garantita la possibilità di terminare gli studi secondo il vecchio ordinamento ai sensi dell'art. 12 comma 2 del citato DPR 212/2005 che recita: "Le istituzioni assicurano la conclusione dei corsi e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici". In sintesi, quindi, la Legge prevede inequivocabilmente che gli iscritti in



Conservatorio possano continuare a fare gli esami secondo il vecchio ordinamento, fino al completamento del loro corso di studi, ma tale possibilità è preclusa agli allievi privatisti che non possono accedere a tali esami perché non esistono più.

Di tale questione ci siamo occupati più volte sia in seno alla Conferenza dei Direttori sia in incontri informali con la Direzione Generale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, cercando di trovare una soluzione che, pur tenendo conto delle aspettative di tantissimi ragazzi che studiano privatamente musica con la speranza di ottenere una certificazione dei loro studi, fosse compatibile con la normativa attualmente in vigore. Allo stato attuale, se non intervengono provvedimenti di legge specifici, non si può fare nulla per coloro che devono sostenere l'esame di Diploma finale. In tale caso infatti si rilascerebbe un titolo con valore legale sulla base di un esame che non è più possibile fare perché abrogato da una norma di legge, e perciò nullo. Proprio per sanare tale situazione, la Conferenza dei Direttori ha inviato una richiesta al Ministro perché intervenga per consentire, almeno per il corrente anno accademico, l'ammissione dei candidati privatisti ai soli esami di Diploma finale.

Per quanto riguarda le altre certificazioni - che per comodità chiameremo "intermedie" (Licenze e Compimenti) - il discorso è un po' più articolato e probabilmente, fermo restando che comunque i vecchi esami non si possono più fare, forse una via d'uscita esisterebbe.

Come molti sanno, nei Conservatori sono stati attivati percorsi didattici cosiddetti pre-accademici che prevedono una articolazione degli studi organizzata per livelli di competenze (di solito 3) con esami di certificazione di tali competenze e la cui responsabilità organizzativa ricade esclusivamente sulle Istituzioni. Agli esami previsti in tali percorsi è possibile ammettere anche i candidati privatisti.

Quindi non vi sono problemi ad ammetterli a tali esami e a certificarne la preparazione al pari di quanto avviene per gli studenti interni del Conservatorio.

Un ulteriore problema però si porrebbe per quest'anno, dal momento che i Regolamenti didattici, in via di emanazione, non hanno ancora consentito di pubblicizzare i programmi degli esami dei corsi pre-accademici, in tempo utile perché i candidati privatisti possano organizzare la loro preparazione in maniera adeguata. Solitamente nei Regolamenti dei corsi pre-accademici, al fine di agevolare il passaggio degli studenti del Conservatorio dal vecchio ordinamento al nuovo, è inserita una tabella di equipollenza tra le vecchie e le nuove certificazioni. In sostanza in tale tabella si afferma, per esempio, che la vecchia 'Licenza di Teoria, Solfeggio e Dettato Musicale' è equipollente alla certificazione finale delle

'Materie musicali di base' previste nei nuovi ordinamenti, oppure che il vecchio 'Compimento inferiore di Pianoforte' è equipollente alla 'Certificazione di secondo livello dei nuovi corsi pre-accademici'. Al fine di venire incontro alle esigenze di tanti che stanno seguendo gli studi al di fuori del Conservatorio e che, come già detto, non hanno avuto la possibilità di prepararsi secondo i nuovi programmi, si potrebbe, per quest'anno e solo per quest'anno, ammettere comunque gli studenti privatisti agli esami, secondo i vecchi programmi con la clausola che non potrà essere rilasciata la vecchia certificazione ma che dovrà essere fatta l'equipollenza secondo la tabella dei corsi pre-accademici, in vigore nei singoli Conservatori, e che tale certificazione sarà rilasciata sulla base delle denominazioni del nuovo ordinamento.

Tale soluzione, anche se apparentemente macchinosa, è abbastanza semplice da realizzare, non tradisce le aspettative di quanti si stanno preparando per fare gli esami da privatisti in Conservatorio ed è compatibile con le norme attualmente in vigore. Resta ovviamente in sospeso il problema del Diploma finale che, come già detto, può essere risolto solo con un provvedimento di Legge. @

**Bruno Carioti - Direttore del Conservatorio 'A. Casella' di L'Aquila e Presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica*